

<https://www.lantidiplomatico.it>
22 Gennaio 2026 12:30

Proiettili israeliani trovati nei corpi dei bambini iraniani uccisi durante le rivolte

Gli esami forensi hanno rivelato la presenza di munizioni militari israeliane conficcate nei corpi dei bambini uccisi durante le recenti rivolte in Iran, [ha riferito](#) l'agenzia di stampa russa TASS il 21 gennaio, citando fonti di sicurezza iraniane.

La fonte ha descritto il caso di una bambina di otto anni di Isfahan, uccisa a colpi d'arma da fuoco mentre era fuori a fare la spesa con la famiglia durante i disordini. È stata colpita allo stomaco, al mento e alla nuca, e le analisi forensi hanno confermato che i proiettili erano di tipo militare israeliano.

Un altro incidente ha coinvolto Melina Asadi, di tre anni, uccisa la sera del 7 gennaio 2026 a Kermanshah mentre tornava con il padre da una farmacia.

Il bambino è stato colpito da dietro e la fonte attribuisce l'attacco a terroristi.

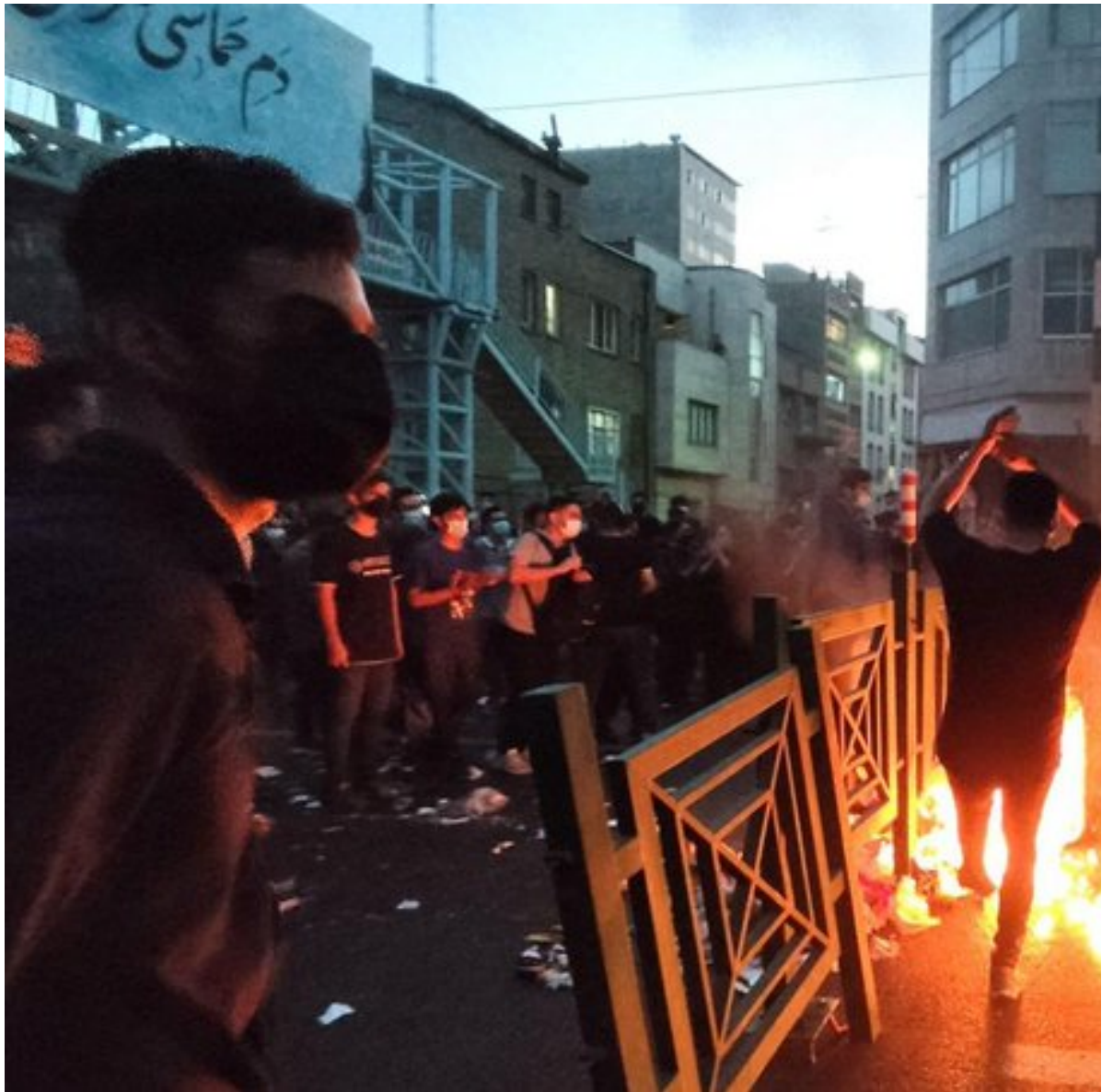
I disordini iniziarono il 29 dicembre 2025 in seguito alle proteste di piazza scatenate dal forte calo del rial iraniano.

[The Cradle](#)

Israeli military-grade bullets found in bodies of children killed during Iran riots

—

TASS reported on 21 January that Israeli military-grade bullets were found in the body of an 8-year-old girl killed during unrest in Iran, citing a source within Iranian security structures. [Show more](#)



Un funzionario iraniano, a condizione di anonimato ha recentemente dichiarato alla Reuters che le autorità hanno confermato almeno 5.000 morti, tra cui circa 500 membri delle forze di sicurezza, rivedendo le stime di metà gennaio che avevano fissato il bilancio delle vittime a circa 2.000.

La guida suprema dell'Iran, Ali Khamenei, ha direttamente incolpato gli Stati Uniti e Israele per l'uccisione di "diverse migliaia" di persone durante i disordini, affermando che attori "legati a Israele e agli Stati Uniti hanno causato danni ingenti e ucciso diverse migliaia di persone".

In un discorso trasmesso a livello nazionale il 17 gennaio, ha affermato: "Consideriamo il presidente degli Stati Uniti un criminale", aggiungendo

che i responsabili "non rimarranno impuniti", sottolineando che Teheran non si lascerà trascinare in una guerra più ampia.

Il 13 gennaio la polizia iraniana ha annunciato l'arresto di circa 300 persone accusate di danneggiamento della proprietà e aggressioni agli agenti di polizia.

Il gruppo separatista curdo iraniano, il Partito per la libertà del Kurdistan (PAK), ha ammesso di aver compiuto attacchi armati contro le forze di sicurezza iraniane durante i recenti disordini, descrivendo tali azioni come un sostegno alle proteste di piazza.

Parlando con l'AP, un rappresentante del PAK ha confermato che il gruppo ha fornito sostegno finanziario e ha avviato operazioni in diverse province occidentali dopo aver affermato che il Corpo delle guardie rivoluzionarie islamiche (IRGC) dell'Iran aveva preso di mira i manifestanti, affermando che gli attacchi avevano causato "danni significativi" alle forze statali.

Il ministro della Difesa iraniano Aziz Nasirzadeh ha accusato gli Stati Uniti e Israele di aver orchestrato direttamente i recenti violenti disordini, affermando che Teheran detiene "informazioni precise" secondo cui Washington e Tel Aviv hanno coordinato reti separatiste e armate per destabilizzare il Paese.

Ha ricordato che il complotto si basava sul contrabbando di armi, sui finanziamenti e sulla logistica per frammentare l'Iran nell'ambito di un piano di "balcanizzazione" israeliano-americano.

Funzionari e organi di informazione filogovernativi hanno citato cifre che vanno da poche migliaia a diverse migliaia di vittime, sottolineando le centinaia di membri del personale di sicurezza uccisi e affermando che la situazione è stata ampiamente contenuta, con le vittime inquadrate come vittime di interferenze esterne piuttosto che di azioni statali.